

Siderno, tanti interrogativi ma soprattutto profonda incertezza sul futuro della filiera

Rogo di San Leo e raccolta rifiuti I cittadini ora vogliono chiarezza

L'allarme di Cutugno: «Nel terreno adiacente esiste una falda idrica»
Fragomeni: ripensare tutto mettendo al centro la salute della gente

Aristide Bava

SIDERNO

E adesso si parla anche di pericolosità del terreno adiacente all'impianto di rifiuti di San Leo. Il movimento "Noi per Siderno", tramite l'avvocato Antonio Cutugno rappresentante del movimento e indicato quale candidato a sindaco, ha chiesto un incontro con l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, proprio per discutere di questo problema «reso ancora più grave dopo l'incendio che ha coinvolto l'impianto». L'avv. Cutugno espone le sue considerazioni «sulla base di una serie di dati che riguardano, in primo luogo, i vincoli di natura geologica ed ambientali e probabilmente storico-culturali dell'area dove insiste, ai confini, un sito di interesse comunitario al fine di garantire la flora e la fauna. Inoltre l'area di confine risulta come area di attenzione e a rischio frana. Dalla relazione geologica realizzata per il Psc - scrive - ed elaborata da geologi e ingegneri si evince che l'area risulta interessata da alluvioni fissate dalla vegetazione recente, pertanto in presenza del bacino è possibile che l'acqua si infilti per l'elevata permeabilità invadendo la discarica. Infine vi è la presenza di un pozzo idrico antistante l'impianto di

smaltimento con presenza di acqua superficiale». Si fa anche presente che nel Piano regolatore vigente, "insiste un vincolo idrogeologico di protezione delle sponde fluviali, ovvero delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua pari a 100 metri per la fiamma Novito anche in presenza di arginature». Ed ancora «c'è un rischio sismico che potrebbe rivelarsi fatale per le ricadute nell'area sottostante, in direzione del centro abitato della città di Siderno».

La candidata a sindaco Maria Teresa Fragomeni da parte sua chiede che sia fatta luce sull'incendio di San Leo, ed esprime «solidarietà ai cittadini sidernesi, ai lavoratori dell'impianto, ai vigili del fuoco che hanno lavorato per ore prima di riuscire a domare le fiamme, all'Arpa Calabria e alla Protezione Civile che si sono impegnati per tutelare la popolazione e pianificare gli interventi per la messa in sicurezza dell'area. Si tratta - scrive Fragomeni - di un evento di una gravità enorme. L'impianto di San Leo è una struttura

«Il prezzo più alto lo stanno pagando ancora una volta i cittadini, in termini di danni ambientali»

Danni ai lidi balneari Incontro di Barranca

● Il movimento politico "Siderno nel cuore" guidato dal candidato a sindaco in pectore Domenico Barranca ha avuto un incontro, presso la sede comunale per cercare soluzioni per aiutare i titolari degli stabilimenti balneari devastati dalla recente tromba d'aria che si è abbattuta sul litorale. È scaturita la possibilità di richiedere la riduzione del canone annuale, su presentazione di apposita documentazione comprovante l'entità dei danni. La richiesta, dovrà essere rivolta al Comune che provvederà ad inoltrarla, a sua volta, alla Capitaneria di Porto per il necessario parere di competenza. Sarà poi trasmessa alla Direzione generale del Demanio Marittimo. Altra specifica richiesta intesa ad ottenere il ristoro dei danni subiti, verrà inoltrata alla Regione Calabria. (a.b.)

strategica per il comprensorio, dato che ad esso è collegato il servizio di raccolta rifiuti di ben 53 comuni. Ma il prezzo più alto, lo stanno ancora una volta pagando i cittadini di Siderno, che subiscono in prima persona anche i danni di tipo ambientale».

Fragomeni si sofferma poi sui tempi necessari per ripristinare l'impianto ed avverte i cittadini che «sarà importantissimo gestire i propri rifiuti in modo ottimale, separando il secco, che può anche essere tenuto in casa da tutti mentre l'umido, ove possibile, potrà essere smaltito e utilizzato come fertilizzante naturale negli orti o nei giardini domestici». Quindi l'auspicio che «la presidente Santelli dia attuazione a quanto riportato nell'assemblea dei sindaci da parte del delegato dell'assessore all'Ambiente, circa l'impegno della Regione di dare una mano all'Ato 5 a trovare soluzioni ponte fino a quando non sarà chiaro il da farsi. Questo disastro ambientale - conclude Fragomeni - ci impone di ripensare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, attraverso un processo che coinvolga la popolazione e porti a una svolta per mettere al centro la qualità della vita dei sidernesi, la tutela dell'ambiente e della salute: condizioni prioritarie ed ineludibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA